Anno I. — N. 66.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 27 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

Udine, 26 dicembre.

Le notizie di questi giorni i Lettori le troveranno alle solite rubriche; ma nulla è avvenuto che meriti due sole righe di commento.

E dapprima non venne ancora annunciato il secondo Ministero Depretis. Telegrammi e corrispondenze ci fecero, è vero, assistere alle continue incertezze, alle offerte e ai rifiuti, alle speranze ed ai dubbj, alle concessioni ed alla ostentazione di fermezza dei rappresentanti i varii gruppi politici; ma da questo giuoco non è riuscita alcuna combinazione che ci assicuri per l'avvenire. L'onor. Cairoli partiva il 24 da Roma; e mentre il *Diritto* annunciava questa partenza, diceva pure laconicamente che il Ministero poteva dirsi fatto, soggiungendo che fu sempre l'onorevole Depretis che invitò a colloqui intimi gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, escludendo quindi che da parte loro fosse partita l'iniziativa. Le quali parole basterebbero a chiarire come il Depretis non sia riuscito nella conciliazione coi dissidenti, conciliazione che il paese avrebbe veduto assai volontieri. Dunque aspettiamo ancora; già credesi che prima che spiri l'anno, il Ministero sarà annunciato ufficialmente, e forse al Senato nella tornata del 30 dicembre.

Nemmeno la politica estera venne chiarita negli ultimi tre giorni. L'Inghilterra è tuttora la Potenza che più desta la pubblica attenzione riguardo al futuro suo atteggiamento con la Russia e con le Potenze neutre. Ma ormai sembra smentito che ad essa stia per unirsi la Francia in una concorde azione diplomatica; di più l'opinione degli Inglesi assennati sarebbe contraria ad un intervento militare per tener in piedi la Turchia. La Germania poi avendo decisamente opposto un rifiuto al progetto d'una mediazione europea, le speranze della Turchia devono a quest'ora essere svanite. Dunque al progetto di mediazione, di pace, o almeno d'armistizio non v'ha chi più pensi; e fra i telegrammi i Lettori avranno per contrario notizie di nuovi fatti d'armi e di apprestamenti militari per continuare la campagna.

Notizie interne.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. R. decreto del 13 dicembre, che forma dei comuni di San Salvatore, Telesino e Castelvenere una sezione distinta del collegio di Caiazzo, con sede a San Salvatore Telesino. 2. R. decreto 9 dicembre, che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

— Leggesi nel *Diritto* del 25: Crediamo che la crisi ministeriale volga al suo termine. Il nuovo Gabinetto è quasi per intero formato.

— S. M. sarà di ritorno a Roma il giorno 30 corrente.

— Il *Diritto* è autorizzato a dichiarare che i colloqui avuti in questi giorni dagli onor. Cairoli, De Sanctis e Zanardelli coll'onor. Depretis, ebbero luogo sempre per iniziativa, ed in seguito a diretto invito dell'onor. Depretis.

— Il Vaticano, avendo appreso che il Governo di Francia ha intenzione di eleggere ambasciatore a Roma il deputato Proust, vuolsi intrighi attivamente allo scopo d'impedirlo.

— La salute del papa volge nuovamente alla peggio.

Notizie estere.

I serbi si impadronirono di Kladnica che i turchi avevano fortificata. I turchi ripiegaronsi sopra Novavaro.

— Si ha da Atene che Comunduros presentò i progetti relativi alla nomina degli ufficiali della guardia nazionale mobile ed alla convocazione immediata della riserva dell'esercito regolare. Commissioni di turchi, latori di proposte concilianti, sono giunte a Candia. È probabile il rigetto delle proposte stesse.

— Il *Times* ha da Costantinopoli che Suleyman consiglia la continuazione della guerra, ed il Granvisir lo appoggia. Il *Times* ha da Vienna 23 che ha luogo uno scambio attivissimo di dispacci diplomatici tra la Francia e l'Inghilterra per procedere d'accordo sulla questione d'Oriente. Havvi probabilità che l'accordo si possa fare.

— Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla che tutte le fortezze turche sono pronte a sostenere l'assedio. Lo *Standard* smentisce che sianvi dissensi nel gabinetto inglese. Lo *Standard* ha da Costantinopoli correr voce che il Sultano abbia ordinato al Granvisir di prendere misure per la conclusione di pace. Il *Daily News* ha da Sira che dicesi che i russi sieno a sei ore da Sofia e che si sieno impadroniti del forte Vildoz a Arabkonak. Gli armeni ricusano formalmente di prestare il servizio militare.

— Corre voce che il maresciallo si sia rifiutato di leggere un breve discorso che il Consiglio dei Ministri aveva preparato in occasione della visita fatta da Mac-Mahon ai lavori dell'Esposizione.

— Annunziano da Costantinopoli che otto navi da guerra sono occupate nel trasportare truppe dalla Bulgaria.

— L'ambasciatore inglese lord Layard si adopera presso il sultano pel richiamo di Midhat pascià.

— L'Inghilterra insiste nel sollecitare il concorso del governo francese ad un'azione diplomatica in favore della Turchia nella questione d'Oriente. Il Ministero però prosegue a mantenersi in una riserva assoluta.

CRONACA DI CITTÀ

Ancora una parola sulle tanto agitata questione della Guardie Municipali. A motivo del dissenso insorto fra la Giunta e la Commissione sulle proposte formulate da quest'ultima per la riforma delle Guardie Municipali, il Consiglio deliberava di sospenderne la discussione, invitando la Giunta stessa a concretare le sue controproposte, svolgendole in una apposita Relazione, nonchè ad approntare uno schema di Regolamento, diramando tanto uno che l'altro ai signori Consiglieri. La Giunta, mediante il suo Relatore cav. Pecile, proponeva di dividere la città in quattro sezioni o quartieri, nonchè il Corpo delle Guardie o Vigili in quattro gruppi, assegnando una sezione ad ogni gruppo. Alla testa poi di ognuno di questi si troverebbe un Capo che assumerebbe il titolo d'ufficiale di vigilanza o capo gruppo. In ogni sezione questi avrebbe una stanza ad uso ufficio dove le quattro guardie formanti il gruppo avrebbero l'obbligo di portarsi ogni mattina a ricevere gli ordini opportuni. Nella detta stanza troverebbesi, a disposizione del Pubblico, una copia di tutti i regolamenti municipali ed un libro per i reclami.

I quattro Vigili farebbero il servizio di tutto il quartiere, curando l'osservanza dei regolamenti, prendendo nota delle contravvenzioni, e l'ufficiale di vigilanza farebbe a sua volta il controllo all'operato dei suoi dipendenti, fornendo al Municipio tutte le informazioni di cui venisse richiesto.

Questa idea della Giunta, o meglio del cav. Pecile, ci pare tolta troppo alla lettera dalle grandi città come Vienna, Londra ecc., e così applicata alla nostra potrebbe riescire forse una caricatura. La nostra città è piccola e non ha punto bisogno di essere divisa in sezioni; e così diremo del Corpo dei Vigili venendo formato d'un esiguo numero. Nelle Capitali ad ogni quartiere c'è un drappello di 20 o 30 uomini, e stante la grande estensione di molte delle stesse e l'enorme distanza dal centro, è naturale la spartizione. Non così dobbiamo dire qui, essendo molto meglio che le 12 o 14 guardie sieno sotto l'immediata sorveglianza dell'Ispettore.

C'inganniamo forse, ma sembraci che, adottata la proposta della Giunta, le quattro guardie starebbero la maggior parte della giornata nella stanza del Capo a conversare, a giuocare alle carte, sotto il pretesto o di ripararsi dai cocenti raggi solari nella stagione estiva, nella invernale dagli acuti freddi, nei giorni piovigginosi dall'umidità. In una parola l'ufficio del Capo-gruppo darebbe occasione ai vigili di starsene beatamente a poltrire, lasciando andare il servizio pubblico alla guisa che va oggi.

Il tutto, è verissimo, dipenderà dalla scelta del

personale, ma non dimentichiamoci di quanto dice il proverbio « che l'occasione fa l'uomo ladro. » Bisogna allontanare il pericolo, non procurar il modo di venir meno ai propri doveri.

L'idea di abbinare il servizio delle guardie urbane a quello dei capi-quartiere è una idea che venne accolta con simpatia dalla minoranza della Commissione, e su questo punto anzi non sarebbe stato difficile un accordo. Dicesi che il servizio dei capi-quartiere presentemente lascia molto a desiderare; ch'è affidato a persone le quali non hanno tutte le qualità richieste; che le informazioni che vengono date dal Municipio alle Autorità, molte volte si basano su quelle ricevute dagli stessi capi-quartiere e che per conseguenza interesserebbe che a tale posto vi fossero delle persone a modo.

Se nel nuovo Corpo dei Vigili si potrannno trovare quattro persone idonee a fungere di Capi-quartiere niente di meglio; il servizio si semplificherà. Ma cosa farà in questo caso il Comune degli attuali capi-quartieri? Due sono morti è vero, ma ne restano due in funzione, e bisognerà dar loro una pensione; e facendo ciò si aggravia il Bilancio.

Un'altra questione che tiene divisa la Giunta dalla Commissione è quella del celibato.

Si disse che in molte città è stato tolto; ma noi soggiungiamo che in moltissime è stato anche conservato. Riconosciamo che le caste condannate al celibato incarnano in se stesse più che la violenza l'immoralità. Ad esempio vorremmo revocata la deliberazione del Concilio Tridentino la quale costrinse i preti al celibato, isterilendo loro il cuore, soffocando ogni sentimento di famiglia, e li vorremmo invece ammogliati come i sacerdoti greci, germanici, anglicani ecc.

Infatti piacerebbe moltissimo il parlare in società della moglie del canonico L., del parroco N. Così riconosciamo di grande danno alla morale la frateria e gli eserciti stanziali.

Ma sulla questione delle Guardie ci sembra *un altro par di maniche.* Se la guardia è ammogliata, lo stipendio più non le basta, perchè essa deve pensare all'affitto di casa, a mantenere la moglie, i figli ecc, e quindi l'occasione di contrarre dei [illegible] se stesso, e allora le 900 lire sono sufficienti a mantenerlo. L'acquartieramento, come propone la Commissione, lo obbliga alla mensa in comune, a dormire in caserma, ad una vita economa. Accettando celibi e coniugati, a similitudine d'altre città, s'incorrerebbe in altro malanno, che cioè al coniugato per equità si dovrebbe dare una indennità d'alloggio e non si potrebbe pretendere di farlo dormire in quartiere per la questione dei doveri coniugali.

Si osservò che, obbligando al celibato, non si avranno persone affezionate al servizio, e che il loro ufficio lo considereranno sempre precario. Non riteniamo punto un malanno che il personale si rinnovi di quando in quando, e quattordici persone non riescirà difficile il trovarle in una provincia estesa come la nostra e che conta mezzo milione d'abitanti.

Ad ogni modo il Comune potrà sempre tener calcolo del servizio prestato dal Vigile; e avrà modo di dargli un posto nel quale non si richiede il celibato. Non tutti infine aspirano al matrimonio, e molti anzi lo fuggono come il demonio l'acqua santa.

Si discorre d'incorporare nei vigili i pompieri. A nostro modo di vedere, il pompiere richiede speciali attitudini, quale un coraggio non comune, ginnastica, scioltezza di membra ecc.; mentre il vigile diventa una guardia di parata. Questi è il Carabiniere comunale, mentre l'altro è una specie di Bersagliere. Il pompiere deve arditamente salire sul tetto e atterrarlo a colpi d'ascia per soffocare l'incendio, deve molte volte slanciarsi nelle fiamme per salvare qualche infelice che minaccia essere preda delle stesse, deve arrampicarsi sui muri e scendere magari da una grondaia; mentre in questo frattempo il vigile deve tenere lontana la folla dal pericolo, deve provvedere alla formazione delle catene, all'acqua per la pompa, alla custodia delle masserizie che vengono gettate dalla finestra sulla pubblica via ecc.

A Padova i pompieri fungevano anche da vigili, ma poscia si vollero distinti i due servizii; a Vicenza invece i due servizii si trovano uniti e non sappiamo come funzioni il Corpo. A Milano, a Roma, a Trieste, a Venezia il Corpo dei pompieri è un corpo a parte, organizzato militarmente.

Concludendo quindi, noi riteniamo che la proposta della Giunta di abbinare il servizio dei capi-quartiere a quello dei vigili meriti presa in considerazione, ma che si debbano tener ferme le due proposte della Commissione e cioè tanto quella del celibato quanto quella dell'acquartieramento; respingendo la proposta di dividere la città in sezioni ed il corpo delle guardie in gruppi.

Una ultima considerazione giova fare, che il servizio diviso per quartieri apporterebbe il tanto temuto pericolo della famigliarizzazione delle guardie cogli abitanti con grave danno della disciplina. Un esempio di quanto sia a temersi ciò, lo abbiamo oggidì, che cioè le attuali guardie hanno contratte tante relazioni che non sono più capaci di farsi rispettare.

Si faccia invece dal Municipio l'orario per le guardie, e lo si pubblichi nei giornali e lo si tenga esposto nell'Album, e si prescriva in quali vie la guardia n. 1 debba fare il servizio nel giorno tale.

Ogni cittadino potrebbe fare il controllo alla guardia e denunciare all'Ispettore quando manca al dover suo.

Q. Z.

Congregazione di Carità. I viglietti dispensa visite pel capo-anno 1878 sono vendibili anche presso i librai signori Cav. Paolo Gambierasi e Giuseppe Seitz.

Comunicato. Il Consiglio di Direzione ed Amministrazione della *Società dei Reduci dalle Patrie battaglie* deliberò nella sua prima seduta (23 dicembre 1877) di rivolgere un appello a tutti i Friulani che parteciparono alle guerre della Indipendenza Nazionale, perchè s'inscrivano senza ritardo nella patriottica Istituzione che si è di recente formata.

La *Società dei Reduci,* che deve naturalmente rappresentare i diversi partiti nazionali, si presenta come una morale necessità, tanto dal punto di vista di stringere in vincolo paterno e in fascio autorevole gli elementi che, nella nostra Provincia, concorsero alla grande opera della unità italiana, quanto da quello, pure assai rilevante, di soccorrere coloro fra i Reduci Friulani che le malattie o la vecchiezza rendessero impotenti al lavoro.

Perciò il Consiglio scientemente confida che i *Reduci* della nostra Provincia, i quali ancora non ne fanno parte, vorranno concorrere all'incremento di questo ormai affermato Sodalizio, presentandosi all'inscrizione relativa, costantemente aperta presso il Segretario signor Bianchi Basilio-Pietro, in Udine Via Grazzano N. 10.

Il Consiglio di Direzione ed Amministrazione

Dorigo Isidoro *Presidente*, Berghinz dottor Augusto *Vice-presidente*, *Consiglieri* De Sabbata dottor Antonio, Pontotti cav. Giovanni, Caratti nob. Francesco, Cella dottor Gio. Battista, Rimini nob. Giulio, Rizzani cav. Francesco, Passamonti dottor Massimiliano, Bonini dottor Pietro, Pellarini Giovanni, Ermacora dottor Domenico, *Segretario* Bianchi Basilio-Pietro, *Cassiere* Tellini Gio. Battista, *Portabandiera* Janchi Gio. Battista.

Un uomo intimamente buono, intelligente, di specchiata onestà, operoso e modesto, era il dottor **Giuseppe Albenga,** Veterinario a servizio della Provincia; e noi che ebbimo l'abitudine di vederlo ogni giorno e di conversare con Lui, dobbiamo oggi lamentarne la dipartita. Da anni sofferente nella salute, pareva che poc'anzi si fosse rinfrancato; ma l'illusione doveva poco durare, chè in brevi giorni un forte assalto di morbo insidioso lo trasse al sepolcro.

L'Albenga era nato ad Incisa nella Provincia d'Alessandria nel 3 agosto 1819. La prima educazione la ebbe in Torino, e da quella Università riceveva il diploma di Veterinario nel 1845. Pochi anni dopo, cioè nel 1853, venne nominato Veterinario di Revello, dove esercitò l'arte sua con soddisfazione pubblica.

Nel 1870 avendo il Consiglio provinciale del Friuli istituito l'ufficio di Veterinario, venne per primo nominato l'**Albenga,** e in esso si mantenne con lode, con esemplare diligenza disimpegnando tutti gli incarichi che nel periodo di sette anni gli furono affidati.

L'Albenga seguiva sui libri e nella pratica tutti i progressi della scienza, e dettò molti opuscoli e Memorie frutto de' suoi studi e delle sue esperienze. Per il che gli furono conferiti diplomi onorifici, e fu chiamato a formar parte di Commissioni governative e provinciali: ad esempio fu membro straordinario del Consiglio sanitario della nostra Provincia, socio corrispondente del Comitato medico-veterinario di Toscana, socio corrispondente dell'*Associazione de' benemeriti italiani* di Palermo (da cui gli venne conferita una medaglia d'oro), e recente Decreto ministeriale lo nominava membro della Commissione esaminatrice pel conferimento dei premj alle migliori Memorie presentate pel concorso zootecnico nel 1877.

Or la morte interrompe l'operosità del degno uomo; ma la di lui onorata memoria resterà fra quanti lo conobbero, e più tra quelli che gli furono compagni negli Uffici dell'Amministrazione provinciale.

Gli Impiegati della Deputazione Provinciale.

Libro della Questura. La notte dal 19 al 20 and. in Magnano (Gemona) ignoti malfattori, scalato il muro alto un metro e mezzo del cortile aderente alla casa di S. G. e presa la chiave della porta della cucina che si trovava sul davanzale di una finestra della casa, s'introdussero nella cucina stessa ed involavano varj oggetti di rame pel complessivo valore di L. 94. — La notte del 20 corr. in Poffabro, Comune di Frisanco, (Maniago) ladri pure ignoti penetrarono nell'abitazione di R. D. B. servendosi della chiave della porta della cucina che trovavasi in una secchia di legno posta al di fuori dell'abitazione, e rubarono 28 metri di tessuto di lana, una caldaia di rame, ed altri effetti di lingerie pel complessivo valore di L. 118. — Dai R. Carabinieri di Paluzza (Tolmezzo) venne arrestata certa M. M. di Ligosullo per furto di varie monete d'argento e di effetti di lingeria in danno dei fratelli O. G. P. — Alle ore 1 1/2 ant. del 16 and. in Trivignano (Palmanova) sconosciuti malfattori, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nel cortile ed ivi con grimaldello tentarono aprire la porta della bottega del pizzicagnolo B. D. Senonchè accortosi questo dell'insolito rumore, affaciavasi alla finestra e dando l'allarmi pose in fuga i maleintenzionati. — Nel giorno 17 and. in Villotta (Aviano) ignoti entrarono nella cucina a pianterreno di G. G., la porta della quale era stata lasciata aperta, ed asportarono un orologio d'argento con catena d'acciaio del valore di L. 20. — Al domicilio di G. C. di Pasiano (Perdenone) vennero dai R. Carabinieri sequestrate due piante di oppio del costo di L. 8 che erano state nella notte del 19 corr. rubate da un campo di T. A.

Danneggiamenti. Nella notte del 17 and. in Azzano Decimo (Pordenone) vennero recise ed abbandonate al suolo 10 piante di gelso in un campo di proprietà di G. L.

Sequestro di arma insidiosa. L'arma dei R. Carabinieri nell'assistere le guardie doganali in una perquisizione praticata per oggetto di contrabbando all'abitazione di M. G. da Campeglio (Faedis) rinvenne nella camera da letto una pistola di genere insidioso, la quale fu perciò sequestrata per esser rimessa all'Autorità giudiziaria.

Questua. I R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono il 19 corr. certo F. G. perchè sorpreso a questuare nel Comune di Cervimento senza essere munito della voluta autorizzazione.

Ferimento. Ieri verso le ore 5 pom. nel postribolo sito in Via di Mezzo al N. 39 certo C. G. venuto a diverbio con una di quelle meretrici, sua amante, fu preso da male epilettico. Un soldato di cavalleria che trovavasi per caso presente volle assisterlo, ma poi istizzito per un calcio ricevuto nei dimenamenti dal sofferente, prese una scranna e vibrò a questo un colpo alla testa cagionandogli una ferita non grave, e dandosi poi alla fuga.

Arresti per ubbriachezza. Le guardie di P. S. di Udine accompagnarono ier sera in camera di sicurezza certo O. I. perchè in istato d'ubbriachezza commetteva disordini alla Stazione Ferroviaria, e certo A. A. fornaio, trovato nello stesso stato sdraiato a terra in Via S. Lazzaro. Il secondo avea anche diverse contusioni alla faccia che ritiensi causate dalle replicate cadute a terra.

Canti e Schiamazzi. Le guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi due individui.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *Un segreto in famiglia,* commedia in 3 atti di Ippolito Tito d'Aste, nuovissima. Farà seguito una brillantissima farsa.

FATTI VARI

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le *capsule di catrame di Guyol,* tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitide,

tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Deposito in Udine nella Farmacia **Francesco Comelli.**

Ultimo corriere

Secondo un telegramma da *Roma*, 26, il Ministro sarebbe così formato: Depretis coll'*interim* degli affari esteri e il definitivo dei lavori pubblici; Crispi all'interno, Magliano alle finanze. Gli altri restano. (*Vedi i telegrammi*).

— Segretari generali sarebbero per ora designati gli onorevoli Farina, al ministero della guerra, Genala a quello dei lavori pubblici e Pessina a quello di grazia e giustizia. Si ignorano le proposte state fatte pei ministeri dell'interno e delle finanze.

— In Germania si vanno diffondendo voci bellicose.

— Si assicura che la Russia proporrà il non intervento delle Potenze nella conclusione del trattato di pace fra essa e la Turchia; la cessione di Batum, Kars, Bajazid, Erzerum; il libero corso dei Dardanelli; la costituzione della Bulgaria a principato sotto lo scettro d'un principe tedesco; e per ultimo l'indipendenza della Rumenia, della Serbia e del Montenegro.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. Andrassy Bismark, considerata la crescente tensione nelle relazioni tra la Russia e l'Inghilterra, cercano di appianarla e di moderare le esigenze di tutte e due, riguardanti i pegni materiali per l'effettuazione della futura pace; però, anche di fronte ad eventuali temibili complicazioni i due ministri non intendono di uscire dall'attuale loro riserbatezza.

Berlino, 24 Il Governo presenterà al *Reichtag* un progetto di legge per aumentare la flotta e per fare acquisto di torpedini e di torpediniere.

Londra, 24. Assicurasi che tutti i membri del gabinetto sono pienamente d'accordo nelle vedute politiche.

Atene, 24. Il governo presenta la domanda di un credito straordinario di milioni 11,3[4 per iscopi di armamenti.

Bukarest, 24. Ignatieff è rimpatriato. Le comunicazioni ferroviarie sono qua e là interrotte dai cattivi tempi.

Il principe Carlo, sorpreso da forte nevicata, è ritornato a Poradin.

Belgrado, Un rapporto ufficiale rumeno assicura, contrariamente al rapporto ufficiale russo, che Osman pascià si arrese ai rumeni.

Costantinopoli, 24. La Grecia rinuncio definitivamente a qualunque azione.

Un'enciclica del patriarca eccita gli ortodossi ad arruolarsi.

Entro questa settimana il trasporto delle truppe dalla Bulgaria nella Rumelia, sarà compito.

I serbi diretti per Scgarkioi (Pirot) vennero respinti. Le operazioni al passo di Schipka e ad Erzerum, sono rese impossibili dal freddo eccessivo.

Pera, 24. La Germania ha fatto pervenire il suo rifiuto di acconsentire alla mediazione. La Turchia ormai rinuncia alla mediazione. Publicasi un proclama con cui si invitano le popolazioni ad apparecchiarsi a difendere la loro indipendenza ed i loro diritti. Il detto proclama fa un caldo appello ai popoli del sultano. Rinasce un po' la fiducia.

Vienna, 24. La *Corrispondenza politica* dice che il Granduca Nicolò felicirò il Principe Milano dei recenti successi. La Serbia pubblicherà i documenti provanti che la Porta cospirò contro la dinastia di Obrenovich.

Londra, 24. La camera di commercio di Edimburgo decise di presentare al Governo una petizione chiedendo la neutralità sincera.

Londra, 24. Il *Daily News* ha da Sira: Dicesi che i Russi sieno a sei ore da Sofia, e si sieno impadroniti di Vildos ad Arabbonak.

Pietroburgo, 24. Lo Zar disse ai generali che lo complimentarono al suo arrivo: "Mi si costringe di passare i Balcani,,. Alla deputazione del ministero degli affari esteri l'imperatore disse: "L'Inghilterra sola vuole esercitare una pressione sui nostri movimenti, non accetteremo la mediazione ee contro eventuali interventi siamo armati.,,

Bogot, 24. I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinando 21 zattere a tre chilometri di distanza. Le comunicazioni con Braila sono interrotte.

Pietroburgo, 24. Lo Czar, ricevendo una deputazione della città, disse: «Abbiamo fatto «molto, ma resta molto a farsi. — Dio ci aiuti a «terminare la santa opera.»

Pietroburgo, 24. Il centenario della nascita di Alessandro I verrà celebrato con pompa straordinaria e con dimostrazioni nazionali.

Tutti i giornali salutano con entusiasmo lo czar come liberatore degli slavi del Sud.

Parigi, 25. Il *Temps*, smentendo l'asserzione di alcuni giornali stranieri, dice che il Governo francese non vuole uscire della sua riserva e prendere una parte attiva negli affari d'Oriente; d'altronde il paese non lo permetterebbe.

Atene, 25. I turchi fortificano Volo, e fanno preparativi bellicosi in Tessaglia.

Londra, 25. L'Inghilterra ha fatto pratiche verso il Governo francese per ottenere il suo concorso in un'azione diplomatica in favore della turchia. La Francia rispose dover conservare tuttavia il più assoluto riserbo.

Parigi, 25. Il ministro dell'interno diede ordine ai prefetti dei dipartimenti di ritenere come nulle le disposizioni del ministero Fourtou circa alla chiusura di vari circoli politici.

Belgrado, 25. Il ministero serbo possede i documenti comprovanti che il principe Karagjorgevic promosse la rivolta di Kragujevatz in Kubin ove soggiornò per lungo tempo.

Costantinopoli, 25. I russi hanno definitivamente interrotte le comunicazioni fra Erzerum e Trebisonda. I greci rifiutano di entrare nella guardia nazionale turca, moltissimi fra essi partono temendo esservi obbligati colla forza. Da Alessandria annunziasi che altri tre mila soldati egiziani furono imbarcati per Costantinopoli.

Belgrado, 25. Il bombardamento dei forti di Nissa è cominciato. Horvatovic si riunì il 24 corr. coi russi sul passo di S. Nicolò. L'attacco contro Pirot è incominciato.

Belgrado, 25. I serbi presero ieri Ak-Palanka dopo vivo combattimento.

Costantinopoli, 25. Dalla parte di Javor i serbi furono respinti con grandi perdite, ed inseguiti dai turchi al di là della frontiera.

Sira, 25. Si ha da Costantinopoli: In seguito al nuovo piano di difesa dei Balcani, Soliman pose il quartier generale a Tatarbazardik. Mahmud Damat organizza la difesa dei Balcani. Il malcontento contro il Governo aumenta. Alcuni ulema furono esiliati.

Bukarest, 25. In tutta la Bulgaria continuano ad imperversare i cattivi tempi; il ponte presso Braila è stato distrutto; dovunque freddo grandissimo e ghiaccio. — I prigionieri, che furono fatti a Plevna, vengono internati semignudi, cosicchè molti periscono.

Costantinopoli, 25. Mahmud Damat pascià sta ispezionando le fortificazioni dei Balcani. Presso Rasgrad avvennero delle avvisaglie insignificanti. Il corpo del generale Zimmermann della Dobruggia si avvanza. Malgrado che i russi abbiano ricevuto dei considerevoli rinforzi presso Erzerum, pure a cagione della neve e del ghiaccio non è loro possibile di assediare quella città.

Pietroburgo, 27. Lo Czar, dopo il suo ritorno in questa capitale, viene continuamente festeggiato. Ricevendo diverse deputazioni, rispose che la meta della sacra impresa, a cui s'era accinto il popolo russo, era ancor molto lontana, e che bisognava fare ancora degli ulteriori e grandi sacrifici. Si mostrò anche indignato pel contegno dell'Inghilterra. Il generale Ignatieff ricevette il titolo di conte.

Vienna, 26. Telegrammi da Londra di ieri recano che Menabrea ebbe l'incarico di interpellare il ministero inglese sulle attenzioni relative all'Egitto.

Londra, 26. Il *Times* ha da Vienna 25: Skobelew occupò il passo di Trojan.

Londra, 26. Il *Daily News* ha da Erzerum che i russi restringono le linee; è prossimo un combattimento. Muhtar dichiarò che resterà a Erzerum.

ULTIMI.

Torino, 26. Depretis è giunto, e stamane ebbe una conferenza col Re.

Roma, 26. I giornali dicono che il Ministero è così formato: Depretis presidenza ed esteri, Crispi interno, Brin marina, Mezzacapo guerra, Mancini giustizia, Magliano finanze, Villa Tommaso istruzione, Senatore Perez lavori pubblici. Depretis intenderebbe di sopprimere il Ministero d'agricoltura, affrettando invece la creazione del nuovo Ministero del Tesoro.

Londra, 26. Il *Globe* ha da una corrispondenza da Cronstadt, 18, che appena ebbe ricevuta notizia della convocazione del Parlamento inglese, l'Ammiragliato russo telegrafò a Cronstadt di cessare il disarmo della flotta e di armare le corazzate.

Londra, 26. Il *Times* ha da Vienna che secondo un dispaccio da Berlino al *Pester Lloyd* lo Czar, ricevendo la Deputazione tedesca, disse: l'Europa segue i nostri atti con fiducia; soltanto l'Inghilterra sembra che voglia usare pressione. Non ci intenderemo riguardo la mediazione. Troviamoci armati contro l'intervento.

Nessun dispaccio da Pietroburgo conferma le parole dello Czar, che devono raccogliersi sotto riserva.

Roma, 26. Chiamato da due telegrammi del Re, ieri l'onorevole Depretis è partito improvvisamente da Roma per la linea Maremmana. Ritiensi che, perdurando la gravità della malattia della contessa di Mirafiori, Vittorio Emanuele non possa ritornare a Roma per sabato o domenica.

Pietroburgo, 26. Un telegramma al *Nuovo Tempo*, dice che Andrassy rispose alla Porta che la poca deferenza della Porta verso i consigli dell'Europa lascia poca speranza a trattative pacifiche.

D'Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO [1])

Sig. Redattore della **Patria del Friuli**

UDINE

Ho letto la corrispondenza del 21 del corrente mese inserita nel n. 64 del reputato di Lei Giornale, che dicesi venuta da Manzano; ma tolleri che Le dica, che Ella avrebbe fatto assai bene di non accettarla, od almeno, accettandola, che avesse esigito la firma del corrispondente. Ella deve sapere che i fatti non veri, che si vanno pubblicando per la libera stampa, indispettiscono e non conciliano, e in luogo di giovare offendono, provocano, ed imbarazzano.

Se l'anonimo agognava di parlare del Ponte sul Natisone, doveva accontentarsi di dire che il Ponte può dirsi fatto compiuto, ed avrebbe detto cosa veritiera; ma siccome volle aggiungere altri fatti, così è caduto in gravi inesattezze, per non dir altro.

Riguardo poi alla strada *sottomonte*, il corrispondente doveva del tutto tacere, perchè ogni espressione di quell'articolo è assolutamente inesatta; e non vi ha altro di vero, se non che quella strada è da tutti ardentemente desiderata.

Mi si perdoni, signor Redattore; o bisogna scrivere soltanto quello che si sa essere vero, o conviene masticare il proverbio che *un bel tacere non fu mai scritto*.

Udine, 23 dicembre 1877.

Trento Federico

(1) *La corrispondenza riferì quanto precisamente disse un signore di Manzano; dunque a lui, e non alla Redazione, si devono attribuire le inesattezze.*

Si porta a pubblica notizia che col giorno 31 presente dicembre il sottoscritto va a cessare da ogni ingerenza nella azienda commerciale della Ditta Nicolò Montegnacco.

Giambattista Piccoco

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 dicembre

Rend. italiana	80.15	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.—	Fer. M. (con.)	355.—
Londra 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.15	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	685.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 dicembre

Inglese	94.5/8	Spagnuolo	12.3/4.—
Italiano	72.5/8	Turco	8.31/46

VIENNA 26 dicembre

Mobiliare	202.25	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.40
Austriache	255.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	770.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	965.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 dicembre

3 0/0 Francese	72.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	208.10	» Romane	236.—
Rend. ital.	73.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17 1/4
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.9/16
» Romane	75.—		

BERLINO 26 dicembre

Austriache	431.—	Mobiliare	341.—
Lombarde	140.50	Rend. ital.	71.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 dicembre (uff.) chiusura

Londra 120.40 Argento 105.85 Napi 9.65.

BORSA DI MILANO 26 dicembre.

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 dicembre.

Rendita pronta 77.85 per fine corr. 78.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50. Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.29 Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.87
Bancanote austriache	» 227.50	» 228.—
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.9	738.4	738.9
Umidità relativa	59	53	71
Stato del Cielo	coperto	sereno	misto
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direz.	E.	E.	E.S.E
Vento (vel. c.	1	6	1
Termometro cent.°	3.4	3.6	1.4

Temperatura (massima 4.9 (minima 0.1
Temperatura minima all'aperto 1.3

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.